

L'inflazione spinge i rincari al 14,1%

Bollette e spese per la casa passano dal 35% al 45%, calano quindi i consumi ma cresce il costo dei prodotti

Tra caro-energia ed inflazione, nel 2022 le famiglie italiane sono state costrette a bruciare 41,5 miliardi dei propri risparmi nel tentativo di conservare il proprio tenore di vita. E' quanto emerge da una ricerca di Confesercenti, rilanciata dalla sezione locale; i dati del Forlivese, infatti, non sono dissimili dalla media italiana. La quota di spesa familiare assorbita da spese per utenze e abitazione dovrebbe infatti assestarsi quest'anno sul 45,8% del totale mensile; nel 2019 era il 35%. L'impatto sulle famiglie, è la conseguente ridu-

zione degli acquisti. Per il 40% di famiglie con un reddito medio la quota di bilancio assorbita da bollette e spese per la casa passa dal 35% del 2019 al 45% stimato per quest'anno, mentre la spesa per alimentari e bevande si riduce dal 25 al 23%, e quella da dedicare ad altre spese subisce uno crollo, scendendo dal 40% al 32%.

A confermare la negatività del quadro è anche l'analisi dei redditi disponibili. Secondo le stime di Confesercenti, alla fine del 2023 il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti risulterà inferiore di 2.800 euro rispetto al 2021, quello dei lavoratori autonomi si ridurrà di 2.200. L'inflazione per il 2023 risulterebbe pari in media al +5,6%, portando al +14,1% l'aumento dei prezzi nel biennio 2022-23.